

dere, e così è stato possibile consegnare, a bambini e ragazzi fino a 15 anni, 125 pacchi dono contenenti indumenti invernali (guanti, scarpe e cappelli) ma anche materiale didattico, giocattoli e libri, tutto rigorosamente nuovo.

«Per la prima volta dal dopoguerra tutte le associazioni di volontariato si sono messe insieme in questa iniziativa che è la naturale prosecuzione di quella avviata a settembre per la raccolta di materiale didattico» ha ricordato nel corso di una conferenza stampa Gabriele Cinti, presidente della Conferenza di Jesi Centro, fornendo interessanti dati sulla presenza e la condizione dei minori in città.

«Il Covid ci ha insegnato a fare rete e stare uniti per contenere e dare supporto ai bisogni del territorio» ha affermato Maria Luisa Quagliari, assessore ai servizi sociali. Dello stesso tenore gli interventi dei rappresentanti delle altre associazioni, che hanno sottolineato l'importanza di fare rete per allargare gli orizzonti della propria mission e promuovere così una vera cultura della solidarietà.

Gabriele Cinti

VENETO

VERONA - I GIOVANI DEL ROTARACT CI TENDONO LA MANO



San Vincenzo, Rotaract, Caritas: dall'incontro fra generazioni nasce una collaborazione per il bene comune. Iniziativa durante la quarantena, quando le persone più fragili soffrivano più che mai per la solitudine e le difficoltà economiche. La collaborazione fra i giovani del Rotaract club di Verona e la Caritas è ormai una realtà consolidata che si rinnova ogni sabato all'emporio della solidarietà, nella sede storica dei S.S. Apostoli. "L'idea di questa collaborazione - spiega Christian Gaole presidente del Rotaract Club di Verona - ci è venuta grazie ai volontari della Società San Vincenzo di Paoli e in particolare confrontandoci con la signora Adriana Cavaggioni, nonna di una nostra socia che da molti anni, in qualità di vincenziana si occupa di volontariato, mettendo in



atto anche una collaborazione fra la Società San Vincenzo De Paoli e la Caritas".

I giovani hanno iniziato consegnando la spesa durante la quarantena. Finito il lockdown hanno continuato a offrire la loro opera direttamente presso l'emporio. "Quella che stiamo vivendo - spiega Anna Bagnasco, segretaria del Rotaract di Verona - è un'esperienza significativa che sicuramente non dimenticheremo". Così anche Christian Gaole, che racconta: "Un sabato mattina, un uomo di colore, al quale io avrei dato 52 anni (in realtà ne aveva 64), ha cominciato a parlare con me, dicendomi, testualmente: *Me manca tri ani par andar in pension, l'è quasi quarant'ani che laoro*. Sono rimasto pietrificato dalla perfezione con cui parlava il dialetto veronese! Sono rimasto a parlare mezz'ora con lui, mi ha raccontato tutta la sua vita, mi ha svelato il suo amore per l'Italia, una terra che offre così tanto che alcuni italiani non sanno neanche di avere. Un'altra signora, timida e provata, ha raccontato che fino a pochi anni prima, anche lei donava il suo tempo e la sua forza alle persone più in difficoltà".

I giovani coinvolti in questo progetto solidale ringraziano le volontarie vincenziane per essere state il loro punto di riferimento durante la quarantena. E ci regalano queste parole: "Ci teniamo a dire che abbiamo donato il nostro tempo perché stanchi di sentirvi dire che la nostra generazione è perduta e senza valori. I valori ci sono, ma la società in cui viviamo spesso non ci dà modo di coltivarli e scoprirli. Noi giovani siamo il futuro del mondo, partiamo quindi da qui, dalle piccole cose, dai gesti solidali, dall'ascolto, dal tendere la mano a chi ha bisogno".

Adriana Cavaggioni

SAN DONÀ DI PIAVE - L'EMPORIO SOLIDALE DEL BASSO PIAVE

Nato nel 2016 per la determinazione dei volontari della Conferenza Santi Liberale e Bartolomea di San Donà, sostenuti dall'allora Presidente Gabriella